

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

VIII LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**311° RESOCONTO**

**SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1981**

---

## INDICE

### **Commissioni permanenti e Giunte**

10<sup>a</sup> - Industria . . . . . *Pag.* 5

### **Commissioni riunite**

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 10<sup>a</sup> (Industria) . . . . . *Pag.* 3

---

**COMMISSIONI RIUNITE****1ª (Affari costituzionali)****e****10ª (Industria)**

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 10ª Comm.ne*  
GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fontana.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238)**, d'iniziativa dei senatori Spano ed altri

« **Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori » (428)**, d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri  
(Rinvio dell'esame)

« **Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo » (887)**, d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri

« **Norme sull'attività legislativa programmatoria e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori » (1326)**, d'iniziativa dei senatori Spano ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Il sottosegretario Fontana chiede a nome del Governo che l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno venga differito onde permettere un esame abbinato anche per i disegni di legge che il Governo stesso intende presentare in materia di riforma della disciplina del commercio, di istituzione dell'osservatorio dei prezzi e di riforma del sistema di controllo dei prezzi. Ciò in considerazione della necessità di tener conto dei risultati dell'esperimento dei prezzi amministrati e

di portarlo alle logiche conseguenze e di correlare la disciplina del settore commerciale al Piano triennale.

Il senatore Pollidoro prende atto della richiesta del Governo. Tuttavia, considerato che la materia dei provvedimenti all'esame attende da lunghissimo tempo una definizione, propone che, per quanto riguarda la disciplina della programmazione commerciale, la discussione inizi fin da ora. Sottolinea inoltre che sarebbe opportuno unificare le competenze, che sono oggi divise tra la 10ª Commissione e le Commissioni riunite 1ª e 10ª, onde permettere un più sollecito iter dei provvedimenti.

Il presidente Gualtieri precisa che le Commissioni riunite si dovranno pronunciare se intendano richiedere alla Presidenza del Senato una diversa assegnazione dei disegni di legge all'ordine del giorno. Fa comunque presente che i tempi di discussione delle leggi finanziaria e di bilancio escludono un contemporaneo esame di altri provvedimenti.

Il senatore Vettori ritiene che la riforma del sistema del controllo dei prezzi richieda un'urgente definizione: pertanto, non potendosi che rimettere alla proposta del Governo, auspica che questi voglia tener conto, nell'elaborazione del proprio disegno di legge, di quanto è già contenuto nei disegni di legge d'iniziativa parlamentare e che si faccia altresì carico di prevedere uno specifico impegno dell'ISTAT per l'elaborazione di indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto tra loro omogenei.

Il senatore Urbani si dichiara contrario alla proposta del rappresentante del Governo di rinviare l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, mentre è favorevole all'unificazione di tutte le competenze in capo alla 10ª Commissione.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) si dichiara favorevole alla proposta di differimento, mentre ritiene sussista la competenza delle Commissioni riunite per quanto riguar-

da i disegni di legge sulla disciplina del controllo dei prezzi.

Dopo dichiarazione di voto contraria del senatore Urbani ed un intervento del senatore Spano relativamente alla non opportunità di far seguire una votazione, le Com-

missioni riunite accolgono la proposta del Governo di differimento dell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno nei termini massimi consentiti dal Regolamento.

*La seduta termina alle ore 10.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI*Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Marcora.**La seduta inizia alle ore 16,15.***ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 50 DEL REGOLAMENTO, DEL « PIANO ENERGETICO NAZIONALE » (Doc. LXXIII, n. 1)**

Facendo seguito alle comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 23 settembre 1981 si apre un dibattito sul « Piano energetico nazionale ».

Prende la parola il senatore Pistolese, che dichiara di apprezzare sotto il profilo tecnico il programma enunciato nel Piano governativo. In particolare, è favorevole alle scelte in materia di ricorso al carbone, al gas naturale, alle fonti alternative e alle piccole centrali idroelettriche, che andrebbero ampliate oltre quanto previsto, in vista del superamento del regime dell'ente elettrico nazionale.

Ritiene tuttavia che, dal punto di vista politico, molte mende si possano muovere alle forze di Governo che arrivano troppo tardi a porre riparo ad una situazione nota già da anni e che hanno per lungo tempo basato ogni politica sulla sola scelta del petrolio. Pertanto, ad un giudizio positivo sotto un profilo tecnico, ne va unito uno non altrettanto positivo sotto il profilo politico, nell'auspicio comunque che si possano verificare nel futuro i positivi effetti che il Piano lumeggia.

Ad avviso del senatore Felicetti il Piano energetico nazionale ha un contenuto indubbiamente positivo, pur sopraggiungendo con grave ritardo. Si deve dunque essere consapevoli che la gravità della situazione resta comunque drammatica e deve essere affrontata

mediante una sollecita realizzazione di quanto contenuto nel programma. Per far ciò è prioritario definire rapidamente le scelte di campo in modo da una parte di eliminare l'attuale vulnerabilità del nostro sistema produttivo nei confronti dell'approvvigionamento delle materie prime e dall'altra di scongiurare la perdita di competitività delle nostre produzioni, nell'ambito di una visione complessiva della società che tenda ad uno sviluppo finalizzato ad una diversa qualità della vita e al perseguimento di nuovi valori sociali.

Per ottenere tali risultati è opportuno, insieme ad una politica programmatica necessariamente flessibile, adottare i provvedimenti tendenti a conseguire un consistente risparmio energetico nonché l'uso razionale delle risorse, incentivando il massimo impiego possibile di quelle rinnovabili e alternative.

Rilevato che sarebbe opportuno adottare una diversa politica con i paesi produttori di petrolio (e non solo con quelli tradizionalmente produttori,) manifesta preoccupazione che la politica di metanizzazione non sia sufficientemente perseguita e soprattutto escluda il Mezzogiorno.

A tale proposito il ministro Marcora precisa che il suo Ministero ha già autorizzato il contratto per la costruzione del gasdotto sovietico, che dovrebbe fornire complessivamente circa 7 mila miliardi di metri cubi di gas, dei quali una consistente percentuale dovrebbe giungere nel nostro paese per l'utilizzo anche nel Mezzogiorno.

Il senatore Felicetti si dichiara soddisfatto della precisazione del Ministro ed insiste poi sulla necessità di trovare un corretto rapporto tra lo sviluppo della politica energetica e le esigenze dei cittadini: occorre quindi in primo luogo difendere la salute delle popolazioni e tutelare l'ambiente, soprattutto in un momento, come quello attuale, in cui l'opinione pubblica è allarmata dai problemi della sicurezza delle centrali nucleari e nutre sfiducia, a questo proposito, nei confronti delle istituzioni.

È dunque necessario innanzitutto chiarire che le scelte da operarsi, soprattutto per quanto riguarda il carbone e il nucleare sono inevitabili e devono essere operate razionalmente; occorre poi che si apra un approfondito dibattito a livello di pubblica opinione e di istituzioni affinché sia chiaro a tutti la loro inderogabilità, superando le irresponsabili logiche del passato che hanno spesso visto le stesse forze democristiane locali opporsi alle scelte del Governo relative all'installazione di centrali nucleari.

Ricordando che le spese per la sicurezza degli impianti e per la difesa dell'ambiente sono di massima importanza ed irrinunciabili, il senatore Felicetti conclude annunciando l'impegno determinante del Partito comunista per la realizzazione della politica energetica complessiva, il cui grandissimo impegno finanziario implica un diverso governo dell'economia nazionale, che non può non richiedere un consenso più ampio di quanto non possa avere l'attuale Governo.

Il senatore Lavezzari manifesta la convinzione che sia necessario giungere alla costruzione di centrali nucleari mediante l'utilizzo di tecnologie estere già sperimentate e da impiantarsi in luoghi sicuri, preferibilmente nelle viscere delle montagne.

Si dichiara invece contrario all'installazione di centrali a carbone soprattutto per i loro notevolissimi danni di carattere ecologico, per il lungo tempo di costruzione che richiedono e per i pressochè insolubili problemi relativi alla movimentazione di quel minerale.

Sarebbe invece auspicabile incentivare il ricorso all'utilizzo delle fonti idroelettriche, anche mediante la costruzione di piccole centrali lungo il corso del Po, e concedere finanziamenti a tassi agevolati alle imprese che intendano costruire piccole centrali per uso proprio. Dopo alcune precisazioni del ministro Marcora, osserva che il porto di Gioia Tauro potrebbe divenire un porto franco, piuttosto che un terminale carbonifero, e che dovrebbero essere agevolati i risparmi energetici penalizzando soprattutto le impre-

se ad alta intensità energetica che, tra l'altro, sono spesso in perdita.

Il senatore Forma ricorda come già negli anni passati la questione energetica fosse stata oggetto di dibattiti, in cui molti avevano dato prova di preveggenza: ciò che è mancata, egli afferma, è stata invece la capacità di decidere, e di tradurre tante acute analisi in iniziative concrete. Ben diverso è stato il comportamento della Francia. In molti casi, per di più, le decisioni sono state ostacolate da polemiche di partito, o peggio ancora di piccoli gruppi. Da dieci anni, non si fa che esprimere desideri, e criticare i desideri altrui: fra le poche eccezioni, è da segnalare il caso di quelle popolazioni del Piemonte che hanno sollecitato l'ampliamento di una centrale ivi installata. Il senatore Forma accenna quindi ai molti e gravi problemi connessi all'impiego del carbone, sottolineando come si sia molto indietro con le ricerche sulla gassificazione e liquefazione del minerale; egli conclude affermando che è importante che dalla discussione in corso esca un documento unitario, espressione di una reale volontà politica, e che è necessario che il ministro abbia la capacità di tradurre il Piano in decisioni operative, anche a costo di sfidare l'impopolarità presso qualche settore della pubblica opinione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri informa la Commissione circa le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, relative all'esame del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per il 1982; egli avverte inoltre che nel corso della prossima settimana dovranno essere esaminati i disegni di legge n. 1457 e 1588, il cui esame in Aula è previsto per la settimana successiva, e dovrà essere ultimato l'esame del PEN. La Commissione si riunirà pertanto martedì alle ore 17; mercoledì in tre sedute; giovedì nel primo pomeriggio e venerdì mattina.

*La seduta termina alle ore 17,30.*